



PROVINCIA DI PIACENZA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO, MONTAGNA, PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO, DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, DELL'AMBIENTE E URBANISTICA

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE CONVOCATA ALL'INTERNO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Sessione concertazione istituzionale

seduta del 10 maggio 2011

VERBALE n. 4

Premesso che:

nella sua prima seduta del 24 marzo scorso, la Conferenza di pianificazione, convocata dall'Amministrazione provinciale ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 27 della L.R. n. 20/2000 all'interno del procedimento approvativo della variante al Piano infraregionale delle attività estrattive (brevemente PIAE), ha definito le modalità per lo svolgimento dell'attività di concertazione istituzionale ed ha approvato il Programma dei lavori della Conferenza stessa che prevede una sessione specificamente dedicata alla concertazione istituzionale con quattro incontri:

24 marzo 2011, ore 10 (apertura della Conferenza – prima seduta)

- Adempimenti relativi all'apertura della Conferenza (verifica legittimazione dei partecipanti).
- Presentazione dei seguenti elaborati:
 - *Documento preliminare, Quadro conoscitivo e Valutazione preliminare della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT).*
- Programmazione dei lavori.

10 maggio 2011, ore 10 (seconda seduta)

- Illustrazione dei risultati della concertazione con le Associazioni economiche e sociali.
- Raccolta dei contributi valutativi degli Enti sui documenti di Piano (*Documento preliminare, Quadro conoscitivo e Valutazione preliminare della Sostenibilità Ambientale e Territoriale*) presentati nel corso della prima seduta.

24 maggio 2011, ore 10 (terza seduta)

- Presentazione orientamento sui contributi pervenuti nell'ambito della Conferenza di pianificazione.

- Predisposizione bozza verbale conclusivo.

23 giugno 2011, ore 10 (seduta conclusiva)

- Approvazione e sottoscrizione verbale conclusivo.
- Informazioni sulle fasi successive del procedimento di approvazione del Piano.

Dato atto che:

- con nota in data 21 aprile scorso (nota n.31368) dell'Assessore Avv. Patrizia Barbieri è stata convocata per il 10 maggio 2011, alle ore 10,00, la seconda seduta della Conferenza di pianificazione dedicata alla concertazione istituzionale, con il seguente ordine del giorno:
 1. Illustrazione risultati della concertazione con le Associazioni economiche e sociali
 2. Raccolta contributi valutativi degli Enti sui documenti di Piano (Documento Preliminare; Quadro conoscitivo e Valutazione preliminare della Sostenibilità Ambientale e Territoriale) presentati nel corso della prima seduta
- sono stati invitati a partecipare alla seconda seduta della Conferenza i seguenti Enti e Servizi:
 - Regione Emilia Romagna
 - Direzione Regionale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa
 - Amministrazioni provinciali di:
 - PARMA
 - LODI
 - PAVIA
 - CREMONA
 - ALESSANDRIA
 - GENOVA
 - Comuni della Provincia
 - Prefetto
 - Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato
 - Comando VI Reparto Infrastrutture di Bologna
 - Comando I Regione Aerea – Direzione Demanio di Milano
 - Comunità Montana Appennino Piacentino
 - Comunità Montana Valli del Nure e Arda
 - Consorzio fluviale regionale dello Stirone
 - Consorzio per la gestione della Riserva Naturale Geologica del Piacenziano
 - Consorzio PARCO DEL TREBBIA
 - Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po
 - Comando provinciale Vigili del fuoco
 - ASL
 - ARPA
 - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna
 - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Parma e Piacenza
 - Soprintendenza ai beni archeologici per Emilia Romagna
 - Autorità di bacino del fiume Po
 - Consorzio di Bonifica di Piacenza
 - A.T.O. (Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza)
 - Coordinamento provinciale Corpo Forestale dello Stato
 - A.I.P.O. (Agenzia Interregionale per il fiume Po)
 - ARNI
 - IREN sede di Piacenza
 - TRENITALIA S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato
 - RFI S.p.A. (Rete Ferroviaria Italiana)
 - ENEL S.p.A.
 - SNAM S.p.A.
 - TERNA S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale
 - ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per Emilia- Romagna
 - Autostrade per l'Italia S.p.A.
 - Autostrada Torino Milano S.p.A.
 - Autostrade Centro Padane S.p.A.
 - i seguenti Settori e Servizi della Provincia:
 - Settore Energia, gestione attività estrattive, tutela ambientale e faunistica. Protezione Civile. Polizia Provinciale
 - Settore Viabilità edilizia e infrastrutture
 - Settore Agricoltura e politiche agro-alimentari
 - Servizio Ambiente ed energia
 - Servizio Valorizzazione del sistema del Po, parchi e riserve

TUTTO CIÒ' PREMESSO E CONSIDERATO, SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

L'anno 2011 (duemilaundici), il giorno 10 (dieci) del mese di maggio, alle ore 10,00, in Piacenza, presso la sala consiliare della Provincia, in via Garibaldi n. 50, sotto la presidenza dell'Assessore provinciale, Avv. Patrizia Barbieri, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di pianificazione dedicata alla concertazione istituzionale. Le funzioni di segreteria sono state svolte dalla Signora Gabriella Garilli.

Risultano presenti, in rappresentanza delle Amministrazioni e degli Enti convocati:

- Dott. Massimo Romagnoli, Funzionario tecnico della Regione Emilia-Romagna
- Dott. Vittorino Francani, Responsabile Servizio Territoriale ARPA
- Ing. Filippo Volpe, Direttore tecnico del Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Dott. Enrico Menozzi, Responsabile Servizio di ATO
- Ing. Massimo Valente, responsabile A.I.P.O Piacenza
- Ing. Ivan Ramos Catalina, Ufficio Tecnico Soc. Autostrada Torino-Milano S.p.a.
- Dott. Massimo Ascagni, Dirigente della Provincia di Pavia
- Dott. Massimo Cremonini Bianchi, Capo Servizio Aria, Scarichi, Cave della Provincia di Cremona
- Geom. Nicoli Mauro, Responsabile Servizio Urbanistica e Ambiente del Comune di Alseno
- Roberto Barbieri, Assessore urbanistica del Comune di Borgonovo V.T.
- Francesco Zangrandi, Sindaco del Comune di Calendasco
- Giovanni Bellinzoni, Assessore del Comune di Castel San Giovanni
- Arch. Ivano Rocchetta, Sindaco del Comune di Castell'Arquato
- Annarita Volpi, Assessore ambiente del Comune di Castelvetro P.no
- Dott. Michele Lupi, Assessore Affari istituzionali del Comune di Cortebruggatella
- Geom. Carlo Labati, Responsabile tecnico del Comune di Ferriere
- Dott. Luigi Francesconi, Sindaco del Comune di Gazzola
- Arch. Andrea Fornasari, Responsabile ufficio tecnico del Comune di Gossolengo
- Andrea Barocelli, Sindaco del Comune di Gragnano
- Arch. Gianluca Bergonzi, Responsabile ufficio urbanistica del Comune di Monticelli d'Ongina
- Geom. Luigi Maserati, Responsabile Area tecnica del Comune di Nibbiano
- Dott. Francesco Cacciatore, Vice Sindaco e Assessore del Comune di Piacenza
- Mario Scaravella, Assessore del Comune di Podenzano
- Arch. Mario Sozzi, Responsabile ufficio tecnico del Comune di Pontedell'Olio
- Giulio Maserati, Sindaco del Comune di Rottofreno
- Dott. Loris Caragnano, Vice Sindaco del Comune di Vigolzone
- Dott. Emanuele Emani, Assessore del Comune di Villanova sull'Arda

Dopo la verifica della legittimità dei partecipanti in rappresentanza delle Amministrazioni e degli Enti convocati, il Presidente della Conferenza, Avv. Patrizia Barbieri, introduce la seduta rilevando che il Documento Preliminare ha funzione di proposta i cui contenuti derivano sia dal quadro normativo che dagli indirizzi del Consiglio Provinciale e pertanto è da ritenersi aperto per la discussione.

Procede quindi ad illustrare la sintesi delle valutazioni delle Associazioni come da *slides* depositate agli atti, precisando che tutti i contributi saranno a disposizione sul sito della Provincia.

Interviene il Dott. Marengi che fornisce alcune precisazioni.

In merito al problema del recupero degli inerti da demolizione si intende promuoverne l'utilizzo al fine di preservare le risorse e l'ambiente. E a tal scopo, occorre trovare gli strumenti adeguati.

Si ipotizza, su proposta anche delle associazioni, la previsione dell'obbligo per tutti i Comuni di pianificare piazzole di smaltimento, all'interno degli impianti di trattamento inerti, verificando la compatibilità con il sistema delle fasce fluviali.

Per la richiesta di maggior profondità di scavo, rileva il problema della preservazione delle falde acquifere e delle risorse.

Il Dott. Marengi sottolinea, inoltre, la necessità di maggior competenze professionali nella progettazione delle rinaturazioni, in quanto i monitoraggi effettuati hanno evidenziato rinaturazioni carenti. Invero le norme del PIAE vigente sono sufficienti, occorre farle applicare tramite strumenti adeguati.

A questo punto, il Dott. Marengi invita i rappresentanti degli Enti ad esprimere i propri contributi.

Comune di Gossolengo, in persona dell'Arch. Fornasari, rileva il problema della gestione dei rifiuti nei ritombamenti delle cave, non sollevato dalle associazioni.

ARPA, Dott. Francani, sottolinea che la normativa attuale vieta di introdurre rifiuti nelle cave, salvo i materiali resi "idonei all'utilizzo" attraverso specifiche analisi e trattamenti. ARPA è impegnata da anni in controlli per evitare ritombamenti con materiali vietati.

Comune di Monticelli, Arch. Bergonzi, segnala un dato errato riportato sia al punto 2.4 della Relazione che nella tavola P10: l'impianto Casazza a Isola Serafini non è più attivo e l'area è stata acquisita dal Comune.

Comune di Gragnano, in persona del Sindaco signor Barocelli, chiede chiarimenti in merito all'osservazione Confapi che chiede di ridurre al 5% le aree da rinaturare.

Il Dott. Marengi chiarisce che dove è previsto il ripristino agricolo, una quota parte deve essere sottratta all'agricoltura e rinaturata (20%), quindi la proposta di CONFAPI è quella di ridurre tale percentuale. La normativa permette di spostare altrove le rinaturazioni.

Comune di Villanova, in persona dell'Assessore Dott. Emani, illustra le osservazioni del Comune, che deposita come da allegati.

Concorda sulla reintegrazione dei quantitativi già estratti dal polo del Comune di Villanova. Rileva che vi è stato un basso impatto ambientale sul territorio grazie al trasporto degli inerti effettuata via fiume.

Chiede la previsione della possibilità di mantenere il canale di accesso al Po anche quando sarà dismessa la cava al fine di mantenere in condizioni ottimali il Lago Giarola ed evitare il rischio anossia. Vi è inoltre, un progetto di darsena per navigazione fluviale, già inserita nel PTCP.

Concorda sulla proposta di prevedere maggiori profondità di scavo.

Rileva che le rinaturazioni nel Comune di Villanova sono state realizzate in maniera effettiva.

Il Presidente, Avv. Barbieri, chiarisce che nel documento preliminare sono state elencate, a scopo ricognitivo, tutte le richieste pervenute, ma la proposta progettuale è indipendente da queste ultime. Peraltro, ribadisce, che il Documento Preliminare ha funzione di proposta i cui contenuti derivano sia dal quadro normativo che dagli indirizzi del Consiglio Provinciale e pertanto è da ritenersi aperto per la discussione.

Comune di Piacenza, Assessore Cacciatore, condivide la scelta di operare solo sui poli esistenti. E' importante allineare le previsioni estrattive con le procedure per l'attuazione degli interventi. In tal senso ha rilevanza fondamentale conferire valore di PAE al PIAE. Tale soluzione non espropria i Comuni delle loro competenze, in quanto ad essi rimangono comunque tutte le funzioni di controllo (ad es. sui recuperi, controlli risultati sino ad ora carenti).

Sul recupero dei materiali occorre prevedere modalità per incentivarli.

In merito alle compensazioni ambientali, rileva che il tema è controverso in quanto proporre extraoneri è sempre difficile, tuttavia di fatto già ora le convenzioni li prevedono ad esempio per gli impatti sulla viabilità.

Difficile e da ponderare è anche la proposta di indirizzare gli extraoneri su altri progetti estranei alle cave. Occorrerebbe valutare caso per caso.

Propone infine, una riflessione sui quantitativi liberi previsti dal PIAE e sulla questione delle bonifiche agrarie, che costituiscono attività estrattive di minor pregio ma con effetti positivi sulla qualità dei terreni agricoli.

Comune di Calendasco, in persona del Sindaco signor Zangrandi, rileva la rischiosità della previsione di aumento della profondità di scavo, in quanto in talune situazioni vi possono essere effettivi rischi per l'ambiente e le falde acquifere.

Non concorda sulla possibilità che il PIAE abbia valenza di PAE in quanto si toglie ai Comuni autonomia di gestione ai Comuni.

Contrario alla previsione di aumento dei quantitativi della Cava di Polo Boscone, in quanto non ancora attivato quello previsto dalla pianificazione vigente. Gli aumenti devono essere condizionati all'avvio dell'attività.

Regione Emilia Romagna, Dott. Romagnoli, precisa che le istruttorie sul Quadro Conoscitivo, sul Documento Preliminare e sulla VALSAT sono state fatte in collaborazione con il loro ufficio VIA.

Il Documento Preliminare e il Quadro Conoscitivo sono stati realizzati in maniera egregia.

Non contengono tuttavia una esauriente dimostrazione dell'aumento del fabbisogno di inerti pregiati, in quanto non è sufficiente il generico richiamo ad un uso maggiore delle sabbie del Po.

Anche in merito alla questione del Piano dei sedimenti, il PIAE è carente là dove non sono considerati i quantitativi derivanti dal Piano gestione sedimenti stesso.

Vi sono due alternative: 1. definizione del Piano dei sedimenti prima dell'adozione del PIAE, i quantitativi dei materiali derivanti dai sedimenti fluviali dovranno essere inseriti dalla Provincia nel Piano; 2. in caso contrario, occorrerà procedere con una variante al PIAE.

In merito ai bacini previsti dal PTCP occorre localizzarli tramite la zonizzazione nel PIAE.

La Regione evidenzia inoltre, la necessità di evitare l'accorpamento nella categoria "ghiaie" di tutti i tipi di ghiaia anche quelle pregiate; vi è un orientamento costante nei PIAE delle altre Province della Regione a tenere distinti i materiali.

In merito alle destinazioni finali, occorre chiarire meglio il concetto di spostabilità in relazione alle cave che tornano all'uso agricolo.

La Regione non ritiene possibile prevedere, nel PIAE, extraoneri, dal momento che non sono previsti dalla legge. Ammissibili solo in un'eventuale convenzione tra Comune e privato.

Anche il Quadro Conoscitivo deve essere migliorato nella parte della pianificazione per consentire una lettura più immediata.

Per quanto riguarda la VALSAT, rileva i problemi del dimensionamento e della coerenza con i piani regionali come ad esempio il piano di azione ambientale.

L'Assessore, Avv. Barbieri, ringrazia la Regione per le puntualizzazioni fornite, e rileva il problema del rapporto tra il Piano gestione sedimenti – con una stima di circa 10 milioni di mc – e le previsioni del PIAE: attualmente sono in corso confronti con AIPO e Regione ma non essendo definito il percorso tecnico-amministrativo che potrà portare all'attuazione del progetto e, quindi, rendere disponibili i citati quantitativi, al momento non può essere considerato nel PIAE. Peraltro, come indicato anche negli indirizzi del Consiglio Provinciale, quando il progetto sarà approvato, dovrà essere considerato nella pianificazione provinciale.

Comune di Gragnano, Sindaco Baroccelli, valutazione positiva per il PIAE con valenza di PAE. In merito agli incrementi della profondità delle cave, occorrerà effettuare verifiche sulla falda acquifera.

Occorre inoltre mettere in salvaguardia il suolo nell'utilizzo di inerti pregiati, attività che i Comuni non riescono a gestire direttamente, con necessità pertanto di prevedere un attento monitoraggio da parte degli Enti di controllo competenti.

Per il Polo 10 I Sassoni, il Comune ha dato la disponibilità sugli invasi.

Per garantire maggiore equilibrio occorrerebbe la previsione di almeno 1 milione di mc ulteriore.

In merito alle mitigazioni, essendo il Comune di Gragnano inserito nel Parco del Trebbia, sarebbe opportuno localizzare le stesse nel territorio del Parco.

Per i materiali da ritombamento, occorre individuare ditte con materiali certificati e fornire la disponibilità dei terreni da utilizzare a salvaguardia dei ritombamenti stessi.

ARPA, Dott. Francani, pone la questione del recupero delle zone di cava per il riuso agricolo, con necessità di prevedere regole e limiti in merito alle tecniche di agricoltura intensiva che non devono compromettere la falda acquifera. Altro problema è l'anossia dei bacini, come nel caso di Villanova, che deve essere evitata con previsione di criteri e modalità appositi.

Il dott. Neri, rileva che il recupero agricolo merita maggiore attenzione, e in effetti il PIAE prevede tecniche specifiche per le rinaturazioni nelle zone naturalistiche ma non per le aree da ripristinare all'uso agricolo (ad esempio tecniche e materiali idonei per i ritombamenti).

Si pone il problema di come fare osservare una eventuale prescrizione sulle destinazioni colturali, sarebbe maggiormente efficace limitarsi ad indirizzare l'attività agricola con modalità di ripristino alternative.

In merito al problema della anossia, sino ad ora i monitoraggi hanno evidenziato un limitato verificarsi del fenomeno; occorrerà applicare parametri più specifici nei prossimi anni ed è condivisibile l'opportunità del mantenimento del canale sul Po nella cava di Villanova.

Comune di Vigolzone, vice Sindaco Dott. Caragnano, ha presentato osservazioni in merito all'estensione del Polo Molino del Fuoco che presenta problemi di viabilità anche perché il Comune di Podenzano ha emesso un'ordinanza che vieta il transito ai mezzi provenienti da cave extracomunali.

Sarebbe maggiormente opportuno ampliare il perimetro del polo esistente verso il torrente, dove ci sono terreni esclusi da SIC. Rileva l'importanza della questione delle cave di terra per i ritombamenti. Sarebbe opportuno riconsiderare le richieste del Comune di potenziamento per andare incontro alle necessità di ritombamenti derivanti dall'attività estrattiva.

L'Assessore Barbieri ricorda che il secondo polo nel Comune di Vigolzone non è ancora una scelta di piano: è aperta la discussione sul punto.

Sollecita apertura di confronto per le seguenti questioni: 1) quale sorte riservare alle previsioni inattuato; 2) quale è l'orientamento dei Comuni in ordine all'assunzione di valenza di PAE per il PIAE limitandola ai soli poli strategici, come da orientamento della Provincia.

Comune di Villanova, Assessore Dott. Emani, ritiene opportuna la scelta ma solo per i poli strategici, come il Comune di Villanova stesso, dove la viabilità è già consolidata.

In merito ai poli inattuati, occorre chiedersi se si tratta di inadempimento da parte dei Comuni, per la non adozione di PAE, o se non vi sono soggetti interessati all'intervento. Concorda sulla redistribuzione dei quantitativi solo se viene accertato che non vi sono le condizioni per l'avvio dell'attività pianificata.

Comune di Calendasco, Sindaco Zangrandi, ritiene opportuna la scelta di valenza di PAE per il PIAE, ma solo per i poli già attivati.

Per quanto riguarda i poli inattuati, occorre verificare le problematiche che ne hanno impedito l'avvio, prima di procedere ad un'eventuale soppressione.

Comune di Gragnano, Sindaco Baroccelli, precisa che il suo Comune non ha poli strategici, tuttavia ritiene opportuna la scelta di valore di PAE per il PIAE anche per un Comune come Gragnano, in quanto spesso i PAE sono un ricalco del PIAE.

Per le cave non attuate, è necessaria una verifica anche al fine di sbloccare quantitativi non effettivamente estratti.

Comune di Castell'Arquato, Sindaco Rocchetta, precisata la non presenza di poli strategici nel territorio comunale, e quindi il non coinvolgimento nella questione PIAE con valenza di PAE, pone il problema della possibilità di localizzare da parte del Comune, aree per impianti di recupero inerti da demolizione al fine di evitare danni ambientali al territorio.

In merito alle bonifiche agrarie, propone la commerciabilità dei materiali estratti, a vantaggio degli

agricoltori.

Rileva, infine, l'impatto ambientale gravante sul territorio di Castell'Arquato per i flussi di traffico indotti dai Poli produttivi di Lugagnano e Vernasca connessi alla trasformazione degli inerti, senza che sia prevista alcuna misura di compensazione a favore del Comune di Castell'Arquato, danneggiato principale.

Comune di Castel San Giovanni, Assessore Bellinzoni, in merito alla questione dei poli programmati ma non attuati, segnala il caso del Polo in località Colombarola, in vicinanza della centrale della Casella, non ancora ultimato a causa dell'obbligo di realizzare bretelle viarie, non realizzate per problemi economici.

Non registrandosi alcun altro intervento, il Presidente scioglie la seduta ringraziando i partecipanti per i loro contributi alla discussione e ricorda che in data 24 maggio p.v. saranno presentati gli orientamenti della Provincia. Si sollecita quindi l'invio di contributi al fine della redazione della bozza del verbale conclusivo che sarà sottoscritto in data 23 giugno p.v.

Vengono depositati tra i documenti della Conferenza gli atti di delega, le slides illustrate dal Presidente e il supporto digitale della registrazione audio di questa seduta.

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA

F.to (Avv. Patrizia Barbieri)

LA SEGRETARIA DELLA CONFERENZA

F.to (Sig.ra Gabriella Garilli)